

Il dibattito

IL MATTINO S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

«Fondi Ue, l'agenzia per la Coesione ultima spiaggia per il Mezzogiorno»

Economisti e tecnici: stop ritardi, subito una svolta per l'uso delle risorse

Sergio Governale

Rendere al più presto operativa l'Agenzia per la coesione territoriale, varata dagli ex ministri Fabrizio Barca e Carlo Trigilia, come organo di indirizzo e presidio dei progetti realizzati con i fondi europei. Ne sono convinti imprenditori ed economisti meridionali, che parlano "di assoluta urgenza" di imprimere un'accelerazione nella spesa delle risorse 2007-2013 e una rimodulazione di quelle 2014-2020. L'obiettivo? Consentire al Mezzogiorno di recuperare il divario con il Nord e creare per questa via sviluppo nell'intero Paese dopo una crisi che non ha pari, investendo a Sud del Garigliano una cifra pari a 130 miliardi di euro. La nomina del direttore dell'Agenzia sarà al vaglio del governo Renzi nei prossimi giorni. "Occorre fare presto, perché al di là dei nomi serve una svolta rapida ed efficace", dicono in coro alla vigilia del semestre europeo a guida italiana.

"Non sappiamo ancora esattamente come funzionerà", ammette il presidente della Svimex Adriano Giannola, che chiede nel tempo un ripensamento "radicale" di un sistema "che crea competizione invece che convergenza e coesione" a danno del Sud. "Speriamo - aggiunge - che non si tratti dell'ennesimo carrozzone politico in cui ci siano decine di persone dedicate al mero monitoraggio, ovvero alla stretta dei bulloni, ma che abbiano invece competenze manageriali all'altezz-

za del compito. L'Agenzia - continua Giannola - è utile nell'ambito del monitoraggio di qualcosa che abbia finalmente deciso il Governo. La 'chiesa europea' parla ora solo con le Regioni, mentre per creare sviluppo ci vuole una regia nazionale. Il Sud adesso è ghetizzato e non può competere con aree, mi riferisco alla Polonia e alla Romania, che hanno sistemi fiscali più favorevoli, non hanno i vincoli del patto di stabilità e dell'euro e ricevono il 70% delle risorse". Secondo l'economista, "il campo da gioco è talmente truccato che il Sud non ne uscirà mai vivo. Non c'è uno straccio di politica nazionale: se il Sud crolla, crolla anche il Nord e la situazione è molto preoccupante. Speriamo bene nell'Agenzia".

Ottimista il vice presidente di Confindustria per il Mezzogiorno Alessandro Laterza: "Sono molto favorevole a un organismo che dovrebbe integrare le regole del dipartimento di coesione per monitorare tempi e qualità delle spese sia delle Regioni che dei ministeri. Ricordo infatti che sul piatto c'è anche una programmazione nazionale. E' necessario dare assistenza alle Regioni facendo interventi qualora le spese non siano effettuate nei tempi previsti". Sull'idea di "fondi dimezzati (risorse Ue accessibili anche senza il cofinanziamento regionale per evitare di perderle, ndr)" il leader degli industriali meridionali non ha dubbi: "Senza la quota di cofinanziamento nazionale sarebbe un insuccesso. E' come dire 'Meglio

feriti che morti'. Spuntare il cofinanziamento in tutto o in parte dal patto di stabilità è per noi una priorità assoluta".

Sulla stessa linea Gianfranco Vietti, ordinario di Economia a Scienze politiche presso l'Università di Bari: "Si rischia di togliere una gamba alla già zoppa economia. Sarebbe una tragedia per il Sud abbandonato, per l'Italia che dovrebbe restituire le risorse e per l'Europa e la sua politica principale di sviluppo vanificata dalle sue stesse regole. E' una buona idea quella dell'Agenzia, ma siamo in fortissimo ritardo e non c'è più un ministro che se ne occupi. Il governo dovrebbe spiegare piuttosto i ritardi".

"Non credo che il problema sia il ritardo della nomina - dice dal canto suo Emiliano Brancaccio, ordinario di Economia politica all'Università del Sannio -, quanto invece un indirizzo di politica economica confinata entro i limiti angusti delle regole italiane ed europee. Le proposte più o meno ragionevoli - aggiunge Brancaccio - si scontrano con uno scarto spaventoso finora tra un livello molto modesto di iniziative politiche impraticabili e una crisi altrettanto spaventosa. Stiamo assistendo a un processo di mezzogiornificazione europea, una riproduzione su scala continentale del dualismo che ha caratterizzato finora il Nord e il Sud Italia".

Anche Ambrogio Prezioso, presidente dell'Unione degli industriali di Napoli, è categorico: "Ci vuole un lavoro per la programmazione



Peso: 40%

2014-20 molto efficace ed efficiente per rilanciare il settore trainante, quello manifatturiero che, assieme a logistica ed energia, non possono essere lasciati alle Regioni. Il cofinanziamento nazionale ci deve essere e bisogna essere estremamente vigili nell'interesse dell'Italia, che può ripartire solo con il Sud. Bisogna attivare un'attrazione nazionale e internazionale nei confronti del nostro giacimento culturale e del

made in Italy, come l'aerospazio, il tessile e l'enogastronomia. In questo senso ci aspettiamo molto da questa Agenzia". Per il vice presidente nazionale dei Giovani imprenditori Vincenzo Caputo, "svincolare dal patto di stabilità parte dei cofinanziamenti nazionali e regionali•2007-2013•potrebbe consentire di imprimere un'importante accelerazione nella spesa, scongiurando il rischio di restituire risorse

preziose. Ma serve anche un quadro unitario per la gestione di tutte le risorse a disposizione per lo sviluppo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giannola

Speriamo che non si tratti dell'ennesimo carrozzone politico ma di sinergie per una politica nazionale

Laterza

È un organismo necessario perché le Regioni in ritardo devono essere assistite da una struttura centrale

La ripartizione dei fondi Ue

Dati in euro

EFFICIENZA DELLA PA
586ASSISTENZA TECNICA
1.300RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE
3.691ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
4.146TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
1.953INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ
3.805COMPETITIVITÀ DELLE PMI
9.368OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E MOBILITÀ DEI LAVORATORI
4.252BASSE EMISSIONI DI CARBONIO
4.323SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI
1.696TUTELA DELL'AMBIENTE
3.743CAMBIAMENTO CLIMATICO
2.697TOTALE
41.561
miliardi

centimetri



Peso: 40%